LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

16ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino è fermato dal Liguria... e perde terreno sulla Roma - Nessuno vince fuori casa

IL TORINO NON INGRANA ed il Liguria vince per 1 a 0

LIGURIA: Martini; Tabor, Setti; Tortesio, Pisano, Recodi, Meroni, Copes, Borrini, Castelli, Alghisi.

TORINO: Rodeia, Piacentini, Ferrini; Cadario, Elena, Bobbi; Beati, Borel, Cabetto, Petron, Ferraris.

ARBITRO: Scorsoni.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Genova, 16 febbraio.

La serie di vittorie del Torino è stata spezzata dal Liguria nel corso di una partita confusa, tutta lotta e niente spettacolo. La squadra di casa, costretta ad adottare una formazione di fortuna, ha adoperato quella che, nella giornata, contro un avversario che tecnicamente la superava, poteva essere la sola sua arma efficace: la foga. L'ha adoperata bene, tanto da immobilizzare il Torino, da turbarlo con il suo giuoco energico e da impedirgli di funzionare come un tutto organico. La squadra granata, illudendosi di potersi imporre alla distanza, non ha risposto subito per le rime; s'è attenuta ad un'azione più calma, quasi temporeggiatrice, fiduciosa di frenare quelle furie scatenate e di poter espletare poi il suo giuoco. E' stato, questo, un errore pagato caro perchè a metà del primo tempo il Torino s'è trovato con un punto al passivo e con un attaccante in meno. Allora ha tentato di rimediare; e suo volta s'è gettato avanzandosi nella lotta ma ha trovato nel terreno, oltre che all'avversario, un ostacolo che non gli è riuscito di superare.

Il campo del Liguria, secco, senz'erba, preso d'infilata da un vento abbastanza fastidioso e percosso dal sole, non è certo ideale per una squadra che cerchi di giuocarvi su con ansia d'intesa. La palla vi rimbalza come su di un tamburello ed è difficile da dominare; e la si colpisce al volo se si vuole rapidamente.

Ai meglio ha pure senza precisione. Che giuocato il Liguria, mentre il Torino s'è affannato senza costrutto, sia prese sempre con avversari che, spendendo energie a dismisura, riuscivano a rubarglie il tempo, a guastargli ogni tiro, a rompere ogni sua avanzata. Tutto il secondo tempo, giuocato dal granata con soli dieci elementi validi, non è stato che un affannoso ed inconcludente premere nella metà campo avversaria: affannoso perchè il punta a volte sfiorato non veniva oltrepassato, inconcludente perchè i punti avanti (Ferraris sopra non mancava di un passo dal portone suo) si cercavano con palloni alti, preda tutti della difesa rossonera. Così il Torino è andato nuovamente verso la sconfitta senza riuscire a produrre, neppure a tratti, quel giuoco che gli avrebbe permesso di parteggiare e magari anche di vincere.

E' stata una partita disgraziata per i granata. I primi venti minuti erano passati senza che il giuoco volgesse in favore dell'una o dell'altra squadra. Dominavano le due difese di fronte ad attacchi che di veramente pericoloso non avevano fatto nulla. Al 21' avrebbe potuto segnar Gabetto, a conclusione di un'azione di Borel alla quale era seguito un centro di Menti: Gabetto tirò senz'altro e Martini arrivò a fermare la palla proprio sulla linea, senza per lo più poterla trattenere. S'accese così una gran mischia ed il punto parve immancabile, ma poi un terzo Biseo di qualche metro e Petron, giungendo di rincalzo, mandò alto oltre la traversa. Era passato un minuto da questo mancato punto del Torino quando per contro segnò il Liguria. Palla da Castelli a Meroni, da Meroni ancora a Castelli: Biseo salì incerto per intercettare e risultò scavalcato, Piacentini al foce uscì senza abbigliare la situazione, Bodoira uscì di porta in ritardo e Castelli, con un tocco esatto, mise a segno nella rete formai incuodita.

Reazione del Torino. Borel ebbe un pallone prezioso ma non tiro di traiettoria, sì che l'attimo favorevole passò, poi un pallone di Petron venne deviato in angolo dal portiere e non l'ozio sarà migliore ad un tentativo di Gabetto. Intanto, alla mezz'ora, Ferraris, colpito ad un ginocchio da Tabor, usciva dal campo senza sperarne di poter essere ancora utile alla sua squadra; rientrava allo riprezzo solamente per far da palo. Si sviluppava, a campo invertito, l'offensiva granata: molto impegno ma poco giuoco. Azzeccava una splendido tiro Petron, ma la palla saeiva di fondo ad un pelo da un montante ed una scoppia di Gabetto veniva interrotta da un fallo non punito di Tortesio. Il Liguria non solo si difendeva a denti stretti, ma a tratti contrattaccava, mettendo in difficoltà la difesa torinese che tendeva a portarsi a rincalzo della prima linea. Per il Torino, disco chiuso. Martini deviava in angolo un tiro di Menti, ma pareva che trovava il muro nello schieramento rosso-nero ed un ultimo colpo d'angolo non risolveva il risultato.

Rotto in uno strappo che avrebbe anche potuto terminare alla pari, il Torino deve però riconoscere di aver giuocato nettamente al disotto delle sue effettive possibilità. E' mancato l'attacco non solo per l'azzoppatura di Ferraris, ma anche per la cattiva adattabilità degli altri elementi al terreno ed al clima imposto dagli avversari. Una gara sbagliata, per la quale occorrerà una subita riabilitazione.

Il Liguria ha vinto e non gli si poteva chiedere di più, così consentiva conclusto: La difesa ha avuto il compito facilitato dagli errori dell'attacco avversario e nella medesima ha compiuto Pisano, bollido ed efficace. All'attacco giuoco non si n'è visto, ma anche solo lo correre, a saltare, ad imbrogliar giuocatori si può, a volte, esercitare utili ai propri colori. E, con un po' di fortuna, segnare un punto ed ottenere la vittoria.

Luigi Cavallero

Livorno 3 - Atalanta 1

Andolfi, Del Biondo, Del Bono; Cassinelli, Traversa, Ferri, Pinna, Sisa, Viani, Michelini, Gradi.

ARBITRO: Bianchi.

LIVORNO. — Partita pacifica, punteggiata di falli. Se il Livorno ha dato poco come consistenza e giuoco nascondendo la debolezza l'opelatività. Più a loro agio su un terreno reso viscido dalla recente pioggia, da principio i bergamaschi hanno denotato un maggior scatto, arrivando sempre primi sulla palla. Ma in seguito essi hanno notevolmente ridotto il ritmo di azione: anche più che Fabbri, infortunatosi al 32' del primo tempo, è ritirato alla mezz'ora pressochè inutilizzabile. Del Livorno si è imposta all'attenzione la mediana.

Al 2' del primo tempo la segnato Grassi per i labronici con un forte tiro a di di palo, al 41' Cerbelli da un lo, la parengiato, Bella a ripresa, al 1' Viani segna di testa e al 21' a tiro che rimbalza, calciando da circa venti metri.

Laubrano; Cassinelli, Traversa, Ferri, Lamanna, Schiavi, Fabbri, Tavianelli, Gaddoni, Cerbelli, Perelli.

Bologna 1 - Genova 1

Ferrarti; Fiorini, Pagliarini; Andreoli, Monti, Biavati; Marchini, Biavati, Reggiani, Puccinelli, Arcelli, Cagnoni.

Bacci; Manti, Zardinelli, Gaida, Allegri, Andreolotti; Sgri, Passanisi, Trevisan, Lepiro, Bo.

ARBITRO: Cornelli.

BOLOGNA. — Su di un campo ridotto in pessime condizioni dalla recenti nevicate Bologna e Genova si sono accaffiamate dapinto. Il successo che ne è scaturito è stato all'una ad all'altra squadra. Le squadrette non è stato bello per quanto emozionante sia riuscita la lotta e grande l'impegno spiegato dai vecchioni giocatori. Non sono mancate rodaggi, tanto che al "rendimento" dei 90' del primo tempo è stato seguito quello di Pirfendi appena un minuto dopo.

Il Genova era partito bene e si deve riconoscere che il suo comportamento nella fase iniziale della partita è stato quello di una squadra di prim'ordine, nelle mani di Bologna in difesa e nella tentativa tuplà e veloce all'attacco. Ma per tutto il resto è stato il Bologna che ha rivelato, attaccando di continuo e sottoponendo gli avversari a un non sempre tardo lavoro di temporeggiamento e di argine. Nonostante, Mortunaldiano, la squadra campione ha avuto due tentativi di Reggiani e Arcelli che hanno sfiorato il pareggio.

Tutto cambiò di giuco è stato appena mediocre. Sul campo vicido di neve in alcuni punti e pantanoso in altri era difficile muoversi, e così mentre non riuscivano a correre sulla palla, i giocatori si sono sfiniti, scivolavano di continuo e mancavano palloni in pallone. Fatto parte l'attaccato di Carpi non è stato insufficiente: di fronte alla salmodia del giuoco di Bologna, i difensori hanno dovuto intervenire all'intato, poi, quando si è deciso, era ormai troppo tardi: il gioco ne è stato diluito. Il pareggio ha segnato un ciclo di pulsazione al 10' del primo tempo, 2 tiro di Allasio 1' palone sbieco la parete di un giocatore a sorpresa Ferrari entrò da la rete. Di Genova Gandini ha pareggiato l'allacco e per una decina di minuti dinnanzi, sviluppando superiorità. Poi la reazione di Bologna che permetteva di assistere a continui magnifici rodaggi di Bo e Reggio avvenivo al 20' della ripresa un minuto dopo Biavati che rimetta finalmente a bottiero fale.

A QUADRI RABBERCIATI e sotto la frusta del vento

Ambrosiana - Venezia 1-1

AMBROSIANA: Frasoni; Buonocore, Poli; Battaia, Milani, Campatelli, Wagnerova; Demaria, Quarin, Ossendin, Gnanieri.

VENEZIA: Piovarotti; Tortora, Stefanini; Loich, Puppo, Attenti; Alberto, Perazzo, Dozzi, Mazzola, Ambrosiano.

ARBITRO: Matteo, di Torino.

Milano, 16 febbraio.

Formazioni rabberciate, da una parte e dall'altra, per assenze di titolari. Dalla pile del Venezia è stato assente Piovarotti, l'interno fu non dei terzini, e l'Ambrosiana ha fatto giuocare una quantità di elementi attinti dalla squadra riserve.

La giornata è serena, ed il pubblico, disgraziatamente per noi, è poco; ma il vento, o è gelato od un vento fredo., noioso ed insistente disturba non poco l'andamento e regolare del giuoco. Ha nel primo tempo, quello dell'Ambrosiana come nel secondo, quello del Venezia — nel secondo tempo, veramente che nel primo — ci metterà lo sguardo, ad esempio, mezzo di improvvise e violente folate.

Il primo tempo non dice davvero gran cose, sul piano di tecnico. Un'Ambrosiana che funziona discretamente ed un Venezia che è lontano parecchio dal suo solito rendimento. Affiatati di poco rilievo, a carattere alterno e, di colpo, al non mai sicuro, un pallone nella rete degli opiti. Su una posizione contro il Venezia, ben fatta dell'avere di rigore, Campatelli ha segnato forte ed alto, il tiro ha conferito velocità al tiro, in modo che il pallone è entrato in rete, sulla sinistra di Piovarotti, quasi senza che nessuno se ne accorgesse. Le ultimeri due occasioni di segnare che si presentano, in questo tempo, vengono mancate dalle due di ministro, rispettivamente, da Guarnieri per precipitazione, da Alberico che non sa approfittare dell'ottima opportunità.

Alla ripresa, il giuoco migliora. Il Venezia dà un po' di brio e di velocità al suo giuoco. Al 7', Mazzola si fa felice, avanza, lancia Alberico, e questi risponde con un centro alto; Frasoni anticipa per intercettare, ma, mentre egli si trova proiettato, il tutto, riapparendo dalla palla e ne allunga la traiettoria; sul pallone, cadute dietro la schiena del portiere, piombano Campatelli ed Alberti, e questi riesce a deviare in rete.

L'Ambrosiana attacca a lungo, dopo questo assacco, mandando Campatelli al posto di Milani e Guarnieri al posto di Quarin; ma il Venezia si difende con bella energia, non solo, ma riesce a portare parecchi e svariati contrattacchi, che danno del filo da torcere all'estrema difesa nerazzurra. Il Venezia ha tenuto sotto la frusta del vento, il resto ha fatto il resto.

Tutto sommato, il risultato può non si discuta di molto dal pareggio. Ma, ripetiamo, è stato per più lungo tempo, ha esercitato maggior pressione sull'avversario: il Venezia ha tenuto sempre più sulla difensiva e più difficile. Da una parte la quantità, dall'altra la qualità. Una sorta di compensa l'altra. Ma nessuna delle due ha dato, in sta sta, l'impressione della sua miglior fama. Non l'Ambrosiana, che, per quanto fatto cose pregevoli, ha finito per mettere le proprie deficienze, sia in prima come in seconda linea, sia in sforzo per assicurarsi un vantaggio che poi non sa tenere definitivamente in mano. Non il Venezia, che, nemmeno nei suoi momenti migliori della partita di ieri, ha dato, in sta sta, l'impressione di essere, o si considera che la metà della squadra che ha ottenuto una posizione di titolari e fatto il resto era proprio un caso perduto. Il Scomparte la coppia Loich-Mazzola nel Venezia, vuol dire ne 2-1.

Sentimenti; Casanova, Sturz; Milano, Pol; Grammaglia, Bo; Di Costanzo, Gabetto, Barrera, Verrina, Menti.

Martini; Brunella, Andreoli; Donati, Mornese, Bonomi; Ferraris, Grassi, Amadei, Costa, Fanna.

ARBITRO: Zelocchi.

NAPOLI. — Il cielo nella giornata bassa grigio diventa dominante. Nel primo, la Roma ha nettamente prevalso grazie ad un giuoco più organico del quindici e quindi più incisivo nella mediana. I gialli-rossi vengono al 30' su calcio di punizione battuto da Donati e riassolto di testa da Amadei. Nella ripresa, il Napoli si lancia in offensiva con veemenza e la Roma diventa difensiva, sporca affannosamente. Più volte Ghiandoni gialli-rossi si rifugiano in angolo al 14' Ferraris, approfittando di un rinvio, ritorna il meritatissimo pareggio. Della Roma sono piacioli Costa, Fanna e Grassi all'ala; Mornese e Andreoli Da i difensori; del Napoli alma la prova di Turina e bene Masti, Fratto, Mitano, Grumaglia e Barrera.

Napoli 1 - Roma 1

Gradella; Romagnoli, Mosna; Fanto, Ramella, Pasetto, Bert, Pina, Piola, Fiamini, Piccinini.

Costanzo; Ballarin, Sospiri, Grosso; Rava, Radici, Pasinati, De Filippis, Fanna, Vecchi, Tagliaferri, Glassocchi.

ARBITRO: Mosca.

ROMA. — Partita senza storia nella quale Piacinini al 1' e schiva la rete di Piola. Il resto è noioso e sbadigliato, in modo decisivo, non sono risuciti che soltanto le reti dei centrali Pasinati e Piola. Il Rava, in difesa laziale, e quella rete che sono percuoti a contatto del portiere avvenute hanno fallito l'obbiettivo per incapacità realizzatrice del quintetto attaccante. Al contrario la Lazio è apparsa in forte progresso, con linee e atleti assiganati e in forma. Manifesta prevalenza del laziale per primo tempo che nella ripresa: prevalenza tale manifesta che gli avanzi hanno dato per fare dell'accademia. I punti sono stati ottenuti al 20' su calcio di punizione da Pina (che giocava centro verde) e uno nel secondo.

Giroma A: *Ambrosiana-Venezia 2-0; Fiorentina-Lucchese 1-1; Padova-Pro Patria 1-0; *Brescia-Vicenza 4-1; *Spezia-Torino 1-0.

Lazio 5 - Triestina 0

Gradella; Romagnoli, Mosna; Fanto, Ramella, Pasetto, Bert, Pina, Piola, Fiamini, Piccinini.

Costanzo; Ballarin, Sospiri, Grosso; Rava, Radici, Pasinati, De Filippis, Fanna, Vecchi, Tagliaferri, Glassocchi.

ARBITRO: Mosca.

ROMA. — Partita senza storia nella quale Piacinini al 1' schiva la rete di Piola. Il resto è noioso e sbadigliato, in modo decisivo, non sono risuciti che soltanto le reti dei centrali Pasinati e Piola. Il Rava, in difesa laziale, e quella rete che sono percuoti a contatto del portiere avvenute hanno fallito l'obbiettivo per incapacità realizzatrice del quintetto attaccante. Al contrario la Lazio è apparsa in forte progresso, con linee e atleti assiganati e in forma. Manifesta prevalenza del laziale per primo tempo che nella ripresa: prevalenza tale manifesta che gli avanzi hanno dato per fare dell'accademia. I punti sono stati ottenuti al 20' su calcio di punizione da Pina (che giocava centro verde) e uno nel secondo.

Giroma A: *Juventus-Genova 6-1; *Spezia-Torino 1-0.

Inizio in idillio e fine in burrasca

Juventus • Fiorentina 4-2

JUVENTUS: Perucchetti; Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Locatelli; Scutinemi, Vergnies II, Sandi, Lushin, Osiemi.

FIORENTINA: Griffanti, Buzzagli, Piccinelli; Frigo, Avanzolini, Spagni, Degano, Valcareggi, Pezzo, Baldini, Suppo.

ARBITRO: Bernardi.

Negli impasti cromatici il bianco, il nero e il viola non hanno mai dato il giallo. Eppure ieri tali tre colori, a furia di... impastarsi con una certa vivacità, hanno provocato un finale giallo vivo, di niente piacevole effetto. La colpa, oltre che a quegli atleti dai freddi istinti più allentati, si deve soprattutto ai viola, che, in opposizione i mezzi per disinfettare il gioco di tutti i suoi peggiori difetti, non è stato capace di giungere in tempo a una sufficiente sterilizzazione.

Tutto parveva concorrere alla riuscita di una bella giornata di sport: il tempo, le condizioni del campo, un discreto affluso di pubblico, la disposizione migliore dei sotto mistata dei juventini a fornire buon giuoco. E molti accenni ad azioni dell'ala sinistra scadente marca si erano avuti, specie nel primo tempo. I bianconeri apparivano più pronti e più scattanti che non in molti precedenti esibizioni; giuoco d'insieme non molto, ma la maggiore rispondenza dei singoli, il ritmo più spigliato, le segnature che al suo Quel il Torino è andato nuovamente vinto la sconfitta senza riuscire a produrre, neppure a tratti, quel giuoco che gli avrebbe permesso di parteggiare e magari anche di vincere.

E' stata una partita disgraziata per i granata. I primi venti minuti erano passati senza che il giuoco volgesse in favore dell'una o dell'altra squadra. Dominavano le due difese di fronte ad attacchi che di veramente pericoloso non avevano fatto nulla. Al 21' avrebbe potuto segnar Gabetto, a conclusione di un'azione di Borel alla quale era seguito un centro di Menti: Gabetto tirò senz'altro e Martini arrivò a fermare la palla proprio sulla linea, senza per lo più poterla trattenere. S'accese così una gran mischia ed il punto parve immancabile, ma poi un terzo Biseo di qualche metro e Petron, giungendo di rincalzo, mandò alto oltre la traversa. Era passato un minuto da questo mancato punto del Torino quando per contro segnò il Liguria. Palla da Castelli a Meroni, da Meroni ancora a Castelli: Biseo salì incerto per intercettare e risultò scavalcato, Piacentini al foce uscì senza abbigliare la situazione, Bodoira uscì di porta in ritardo e Castelli, con un tocco esatto, mise a segno nella rete formai incuodita.

Reazione del Torino. Borel ebbe un pallone prezioso ma non tiro di traiettoria, sì che l'attimo favorevole passò, poi un pallone di Petron venne deviato in angolo dal portiere e non l'ozio sarà migliore ad un tentativo di Gabetto. Intanto, alla mezz'ora, Ferraris, colpito ad un ginocchio da Tabor, usciva dal campo senza sperarne di poter essere ancora utile alla sua squadra; rientrava allo riprezzo solamente per far da palo. Si sviluppava, a campo invertito, l'offensiva granata: molto impegno ma poco giuoco. Azzeccava uno splendido tiro Petron, ma la palla saeiva di fondo ad un pelo da un montante ed una scoppia di Gabetto veniva interrotta da un fallo non punito di Tortesio. Il Liguria non solo si difendeva a denti stretti, ma a tratti contrattaccava, mettendo in difficoltà la difesa torinese che tendeva a portarsi a rincalzo della prima linea. Per il Torino, disco chiuso. Martini deviava in angolo un tiro di Menti, ma pareva che trovava il muro nello schieramento rosso-nero ed un ultimo colpo d'angolo non risolveva il risultato.

Rotto in uno strappo che avrebbe anche potuto terminare alla pari, il Torino deve però riconoscere di aver giuocato nettamente al disotto delle sue effettive possibilità. E' mancato l'attacco non solo per l'azzoppatura di Ferraris, ma anche per la cattiva adattabilità degli altri elementi al terreno ed al clima imposto dagli avversari. Una gara sbagliata, appoggiatori. Ormai si era sulla chiusa pagliore e le frenate dell'ala. Milito erano deboli. I calci sono come le ciliegie: gli uni tirano gli altri. Nella distribuzione qualche viola più si notava. E non solo di calci si trattava: anche le mani talvolta si vedevano in moto. Tre i pali della porta juventina, al melteva Sentimenti III, forse perchè è l'unico dalla squadra che ha due fratelli portieri. Tale circostanza dava ai fiorentini la speranza di segnare ancora. Intanto, in vari piccoli tafferugli, e rimettevano Biasi, causa un secco calcio al ginocchio; buscato non in gioco. Ma non avrebbe voluto sentirsene; vi era costretto; finalmente, dall'arbitro. E così Olmi, tra le proteste, si avviò a dirigere Pirrenguiero Baldini.

Sono finale: un pallone calciato di rigore contro la Juventus; per manovra a spinta tentata da Depetrini. Una specie di elargizione arbitrale. Baldini non aveva dubbi. Fiorita la lettura Sentimenti III, tello di portieri, ma poco portiere. Gesso.

L'incontro, iniziato in atmosfera idillica, o quasi, terminava sincirca tra sbuffi di proceila.

Umberto Maggioli

Perucchetti, che nello spogliatoio avevo ricevuto la visita del Podestà, veniva trasportato alla Molinette. Nuovamente sottoposto a visita, il medico di turno ritenevo ricoverato con sospetto di commozione cerebrale e gli prescriveva la frattura della mandibola. Oggi si procederà all'esame radiografico della parte colpita.

Il regredo il forte colpo ricevuto si spera che il portiere atleta non debba subire lunghe conseguenze dell'infortunio.

Gentili campione italiano di corsa ciclo-campestre

Vetralla, 16 febbraio.

Mario Gentili ha vinto nettamente il campionato nazionale di corsa ciclo-campestre, lasciando dietro quelli che sembravano fortissimi avversari. In partenza, Zanotti, Gentili e Nencioni si portavano in testa. Al bivio di Grignano (chilometri 2) Gentili aveva già staccato tutti di 25". Alla scuola di tiro, il vantaggio era di 1'. Salito a 40" e gradatamente andava sempre aumentando. Nel secondo giro Gentili era attardato da una foratura e, sfortunatamente una ruota di ricambio e poteva così riprendere prontamente. Alla fine della corsa il suo vantaggio era di ben 2' e 23". Per la seconda posizione Covolo batte in volata Chiappi-ni a Zanotti. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Gentili Mario (A. S. Roma), chilometri 25 circa in 1'19" 2.o Covolo (Dop. Maggiani), 1.32'39". 3. Chiappini (Milizia controcorsa) 3'.; 4. Zanotti (Dop. Lucchini); 5. Scappini; 6. Sperandio; 7. Bianco; 8. Rossi; 9. Spinelli; 10. Cantini.

Il campionato di rugby

Bruno Mussolini

*Squarzanti Ferrara e A. P. Livornese 8-8; *Baretto Novara 5, S. S. Bruno Mussolini 11-5; *S. P. Modenese 9, S. S. Amoretana 16-6; *Venezia-Reggiana 3; *Treviso (amichevole per ritardato arbitro) 9-5; *Colombo Roma 5, Reyer per riunione; *Battisti Milano 5, Rugby Milano 3; *Amatori S. P. Bologna 3-3.

Classifica: Battisti 5, p. 9; Livornese, Ravetto, Colombo, Modenese 7; Treviso, Benetazzo, Amatori 6; Fiorentina, Bruno Mussolini, Amoretana, Squarzanti 5; Bologna 4; Reyer 3.

Il trofeo pugilistico

Bruno Mussolini

*Squarzanti Ferrara e A. P. Livornese 8-8; *Baretto Novara 5, S. S. Bruno Mussolini 11-5; *S. P. Modenese 9, S. S. Amoretana 16-6; *Venezia-Reggiana 3; *Treviso (amichevole per ritardato arbitro) 9-5; *Colombo Roma 5, Reyer per riunione; *Battisti Milano 5, Rugby Milano 3; *Amatori S. P. Bologna 3-3.

Classifica: Battisti 5, p. 9; Livornese, Ravetto, Colombo, Modenese 7; Treviso, Benetazzo, Amatori 6; Fiorentina, Bruno Mussolini, Amoretana, Squarzanti 5; Bologna 4; Reyer 3.

La conclusione dei campionati sciatori della G.I.L.

Asiago, 16 febbraio.

Si è svolta ieri la gara staffetta (km. 50), ultima prova del dell'Campionato nazionale sciatori maschili della GIL. L'ultima e interessante disputa, che ha allineato 83 partigiani, ha visto la netta affermazione dei Giovani Fascisti vicentini Magnabosco, Rigoni e Dalle Ave che hanno assicurato, come la loro vittoria, la Coppa della Federale di Vicenza la conquista del trofeo Cavalieri.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la gara di fondo. Ha dominato ancora Caduti e il rito dell'emmalina bandiera. Ecco i vincitori della premiazione fatta dal vice-comandante generale Bonanni, alla presenza delle Missioni delle Gioventù germanica, ungherese, slovacca e croata, capitti di Asiago.

Ecco le classifiche:

Staffetta: 1. Vicenza (Magnabosco, Rigoni e Dalle Ave) in ore 1.9'39" 2. Bolzano 1.11'13"5; 3. Aosta 1.12'26"4; 4. Torino 1.14'3" 5. Bellinzona 1.23'32"2.

Classifica generale per C. P.: 1. Bolzano 895; 2. Sondrio 852; 3. Aosta 836; 4. Vicenza 824; 5. Torino 812; 6. Cuneo; 7. Novara; 8. Savia; 9. Bergamo; 10. Bologna.

Il campionato di scherma a squadre di 2.a categoria

GRENDNA: 1. Sanipoli p. 7, 2. Giovinazzo 6, 3. Arsitro Scelto 5, 4. Asualdo 3, 5. Piacenza.

Roma: 1. Ferrari p. 7, 2. Marcorese e Gul Pisa; 3. Bentegodi, 4. Circolo Stampa Milano, 5. Bologna.

Roma: C. B. Romano b. I.N.A. 7-5; Sirena b. Dop. Eaat. Napoli 7-5; C. S. Roma b. Sirena 10-2; Dop. Eaat. Napoli b. I.N.A. 7-5; C. S. Romano b. Dop. Eaat. Napoli 9-3; I.N.A. e Siena 6-6.

Risultati vari

VICENZA. - Corsa campestre: 1. Italia G. Gulf Cremona in 29'41"16, 2. Toraasa G. (Iva Savona) 29'52", 3. Pozzo Giovanni 4. Mefisto 5. 6. Cordano.

TORINO. Sollev. pesi: Piuma: 1. Tedeschi; Leggeri: 1. Boriol; Medi: 1. Curcuglio; M massimi: 1. Ballatore; Massimi: 1. Gherione.

NAPOLI. - Corsa al galoppo. Premio San Cannare (L. 30.000, m. 1600): 1. Purcio Mancini; 2. Rinoda; 3. Alaro. Dist.: ½ di l.; 1 l.; 4 l. Tot. 11.50, 8, 15 1106.

ROMA. - Corsa al trotto - Premio Augusto (L. 50.000, m. 3100): 1. Prometeo (3100 P'Erico) scud. Puni Placidi 2. Calasiano; 3. Colopino. Tempo 3' (1'25"8). Tot. 10.60, 64, 8, 9.

Facile vittoria di Inverno nel Premio d'Europa

Milano, 16 febbraio.

Assente Impavido per indisposizione, il Premio d'Europa (L. 150.000, m. 2000) riservato ai migliori quattro anni indigeni si è svolto nella facile vittoria di Inverno, che ha condotto da un capo all'altro la gara. La partenza è stata regolarissima: Indiana incapriccia da un errore e deva una quarantina di metri; poco dopo anche Flevarius e Jesi subivano lo stesso errore. Festival, che quindi si trovava in testa, Inverno, Jesi e Flevarius, lasciata la prima curva, mantenendo il primo posto Inverno, Festival, Jesi e Flevarius. Ma, ritornando gli attacchi di Jesi, che aveva allungato il passo, e che veniva più tardi dall'ordine d'arrivo, per sostituire irregolare, dovendo Indiana potere pervenire a sfiatarsi al terzo posto. Il tempo impiegato da Inverno fino è dei migliori, tuttavia è apprezzabile tenuto conto del forte vento che ha ostacolato i concorrenti. Ecco i risultati:

Premio d'Europa (L. 150.000; metri 2000). 1. Inverno Antonio (Scuderia Ora-Manzoni); 2. Festival; 3. Indiana; 4. Flevarius. Jesi giunto fuori classifica per a. 1. Tempo: 2'10"4 (1'24"3). Tot. 10.50, 5.50 (22).

Le altre corse sono state vinte da: Pal. di Bruno, Nonnetto, Mondadori, Perceto, Minnesota, Bacanite, Loreo.

Mod. Barocco
Mod. Rococò
Mod. Impero
Mod. Moderno
Camuno
PIAZ. C. FELICE 10 TORINO

A mensa che cosa osserva l'ospite?

Istintivamente la maggiore e più lunga attenzione dell'invitato alla vostra mensa, cade sulla posata. Per naturale curiosità, per conforto con le proprie, per ammirazione o per critica. Perchè le posate sono indice delle doti della massaia, del grado di distinzione e signorilità della casa, dei gusti e delle abitudini dell'intera famiglia.

Per quanto indispensabile che le Vostre posate si presentino sgrondanti, se non volete fornire all'ospite argomento di maldicenza.

La Ditta Caudano — coi suo vastissimo assortimento di posateria di ogni tipo, Nicro o Vello inossidabili, in alpacca, argento — Vi aiuterà ad evitare tale rischio, per sempre e con moderata spesa.

Cataloghi posate ed articoli casalinghi, gratis.

Un nuovo astro nel mondo dei dentifrici.
Alba-RUMIANCA
non contiene alcuna sostanza alcalina.
Non intacca lo smalto.
Non irrita le gengive.
Non è abrasivo.
È neutro.
Dissolve ogni sedimento.
Conserva e ridà ai denti il loro primitivo candore.
Alba-RUMIANCA

Con il TELEFONO
VOI POTETE UDIRE DA QUALSIASI DISTANZA LA VOCE DELLE PERSONE CHE VI SONO CARE.-POTETE TRASMETTERE LA VOSTRA PAROLA FINO AI PIÙ LONTANI PAESI, INTERPRETI FEDELI DEI VOSTRI DESIDERI

RADIO ING. GARIZIO
Via S. Teresa 13
TORINO - Tel. 44-755
Nella purezza del gusto è la classicità
Macedonia
AGENZIA GENERALE per il PIEMONTE della
IMCARADIO
ALESSANDRIA
I nuovi modelli:
Esagamma: 6 gamme d'onda
Multigamma: 8 gamme d'onda
Gli apparecchi più perfezionati, le Scatole aggiornabili, non invecchiano.
Annesso moderno laboratorio di riparazioni per ogni tipo di apparecchio.
Rifornimento di valvole e parti di ricambio.
Torino - Via S. Teresa 13
Telefono 44-755

BUONI DEL TESORO NOVENNALI
ELENCO UFFICIALE DELL'ESTRAZIONE SCADENZA 1949 e 1950 (1ª Emissione) eseguita nell'Ottobre-Novembre 1941 in Roma e pubblicata nel N. 21 del MONITORE DEI PRESTITI. Chiedere copia (L. 1,— anche in francobolli) all'Amministrazione: via Clovasso 4 - Milano (Abbonamento al giornale L. 15,— annue); verrà gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.